

◆ **Nel documento dure critiche alla «repressione avviata dallo Stato imperialista»**  
**Frattini: «È un'escalation, ma niente allarmismi»**

## Nuova minaccia Br In un volantino l'«attacco al sindacato»

Il comunicato spedito nelle redazioni di tre quotidiani  
 Oggi all'Eur la risposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil

ROMA Con un tempismo sospetto, alla vigilia di una manifestazione contro il terrorismo che vede di nuovo unito tutto il sindacato, le Brigate rosse tornano a farsi vive e a minacciare la Cisl e Cgil. Un comunicato, con la classica stella a cinque punte in mezzo alla scritta «Brigate Rosse» è stato recapitato con «posta prioritaria» ieri pomeriggio alle redazioni di Roma dei quotidiani *Il Messaggero*, *la Repubblica* e *Il Tempo*. Una cinquantina di righe in tutto, recapitate anche nella sede romana della Cgil, nelle quali le «br», che il 20 maggio 1999 avevano rivendicato l'assassinio di Massimo D'Antona, stretto collaboratore dell'allora ministro del Lavoro Antonio Bassolino, annunciano la nuova strategia: l'attacco ai sindacati.

Nel documento, infatti, vengono mosse dure critiche alla «repressione riavviata dallo Stato imperialista»; «il consolidamento del processo neocorporativo teorizzato da D'Antoni (segretario nazionale della Cisl, ndr) che radicalizza lo scontro con i compagni». Non solo, nel comunica-

to si parla della necessità «dell'intervento armato per neutralizzare l'iniziativa e l'azione operativa di chi, nella Cisl e nella Cgil sta contrastando la strategia antimperialista e la costruzione del Pcc (Partito Comunista ndr)». Ed ancora lo slogan: «attaccare e disarticolare il



progetto neocorporativo». Franco Frattini, il presidente del Comitato parlamentare di controllo dei servizi segreti, invita a «non fare allarmismi» ma, allo stesso tempo segnala che «c'è indubbiamente una escalation di queste formazioni che stanno cercando di riorganizzarsi nei limiti in cui

un'inchiesta così difficile non dà risultati». E, per contrastare il fenomeno, e «scardinare i legami sul territorio» è necessario - afferma - «potenziare l'attività preventiva di *intelligence*». Per Frattini sono preoccupanti «i segnali, sempre gli stessi, di una diffusione territoriale del fenomeno del

indiscrezioni gli inquirenti ritengono autentico il documento. Le «nuove» Brigate rosse, dopo la rivendicazione dell'omicidio di Massimo D'Antona si erano fatte vive altre volte prendendo di mira il sindacato. Nell'ottobre scorso un volantino era stato trovato nell'abitazione del segretario organizzativo della Cisl. Graziano Trerè e poi a febbraio erano tornate con un breve documento fatto recapitare alle agenzie di stampa minacciando nuovi attentati contro «le strutture repressive e coercitive dispiegate nell'intervento controrivoluzionario». Uomini della Cgil e della Cisl (dal segretario della Fiom Sabatini, al segretario della Camera del lavoro di Milano Panzeri, al segretario generale della Cisl D'Antoni e della Cgil, Cofferati, al responsabile dell'organizzazione Cgil Ghezzi), sono stati citati nei vari volantini trovati accanto alle bombe non esplose davanti alla sede Cisl di Milano. Oggi, all'Eur a Roma, la risposta unitaria di Cgil, Cisl e Uil.



La borsa dell'avvocato Massimo D'Antona rimasta a terra dopo

I DATI

### Ricerca Inail sugli extracomunitari: in 4 mesi 77.000 nuove assunzioni

■ Continua senza sosta la ricerca di nuova mano d'opera tra gli immigrati da parte delle industrie del nord e supera quota 77 mila il numero degli extracomunitari che hanno trovato un nuovo impiego negli ultimi 4 mesi in Italia. E quanto emerge dall'osservatorio sull'occupazione dell'Inail, che dal 16 marzo al 12 luglio scorso ha raccolto 125 mila denunce assicurative di lavoratori extracomunitari, oltre alle 20 mila riguardanti persone provenienti da paesi Ue. A fronte di 72 mila cessazioni di impiego, gran parte dei nuovi assunti (circa 10 mila) ha trovato lavoro nell'ultima settimana rilevata dall'Inail: al 6 luglio, infatti, ammontavano a poco più di 115 mila le denunce assicurative dei lavoratori extracomunitari con nuova occupazione. La prima delle regioni nell'impiego di lavoratori immigrati è la Lombardia, che dal 16 marzo scorso ne ha assunti 25.254 e ha denunciato cessazioni di rapporti di lavoro per 11.521 contratti, registrando un saldo attivo di 13.733 occupati, quasi il 20% degli assunti sull'intero territorio nazionale e circa il 9% di coloro che, a prescindere dal luogo di provenienza, hanno trovato lavoro nello stesso periodo nella regione (116.300). Il Veneto, invece, ha dato lavoro ad altri 12 mila extracomunitari, assumendone 21.812 e chiudendo il contratto di 9.865 lavoratori. Saldo attivo per quasi 9 mila extracomunitari anche in Emilia Romagna, che dal 16 marzo ha dato lavoro a 16.282 immigrati e ha registrato cessazioni per 7.654 contratti.

IN PRIMO PIANO

### Immigrati, show di Bossi: «Chi vuole le razze uguali è un nazista rosso»

LUANA BENINI

ROMA L'asse Polo-Lega è lì in sala stampa a Montecitorio, personificato dall'accoppiata Tremonti-Bossi. Ormai il tandem è collaudato ma fa sempre una certa impressione sentire l'economista di Fi, ex ministro alle finanze del governo Berlusconi, ormai bossizzato nel linguaggio, e l'ex senatore secessionista che padroneggia le litanie ideologiche care al Cavaliere. Il tema aggregante è quello dell'immigrazione.

Ecco Bossi: il governo dà «una ridda di cifre», ci sono «numeri impazziti», c'è «un tentativo gravissimo di ampliare le quote di ingresso». La verità è che «siamo di fronte a un nazismo rosso». Insomma, «come Hitler sterminava gli ebrei, il vecchio socialismo reale sterminava gli oppositori, così oggi la sinistra rifiuta la diversità, non considera i popoli, è guidata da una logica che configura un razzismo assolutista». E Bossi continua: «Per la sinistra sono

tutti eguali, i neri non sono neri, ma bianchi colorati, le donne sono uomini, le letterature sono tutte uguali e le religioni tutte figlie di Abramo. Noi invece siamo per la diversità dei popoli». Quanto agli industriali del Nord che chiedono di allargare le quote di ingresso perché le loro imprese hanno bisogno di mano d'opera, Bossi sostiene che «sono quelli legati alle Coop rosse che sostengono quella tesi».

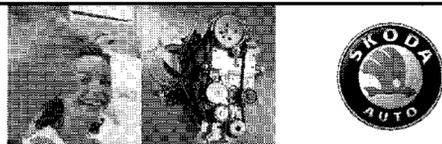
Immediata le reazioni: «Mi fa sorridere l'esaltazione delle diversità fatta da Umberto Bossi. Mi sembra un gioco delle parti eccessivo», commenta il ministro dell'Interno Erzo Bianco. Pietro Folena, coordinatore della segreteria del Ds, condivide quanto detto dal Presidente della Repubblica su immigrazione e federalismo («una visione davvero moderna ed equilibrata») e definisce invece «da pulizia etnica» i toni usati da Umberto Bossi. «Da ora in poi - dichiara Folena riferendosi al leader della Lega - i paesi europei hanno materiale da studiare per vedere il

rischio che corre l'Italia se dovesse fermarsi della gente che porterebbe l'Italia fuori dall'Europa».

Ma Tremonti è d'accordo con Bossi? «Si può intravedere dietro quella richiesta un tentativo di speculazione politica per altro poi rientrata, altrimenti non si spiega perché il consiglio dei ministri si sarebbe contraddetto». Questa storia che le aziende del Nord-Est avrebbero richiesto 42 mila extracomunitari adombra «un tentativo delle sinistre - spiega - di procurarsi consensi. Il vero segreto è che gli immigrati si pagano di meno». Si scalda Tremonti: «Solo dei dementi possono dire che il problema del calo demografico e del sistema pensionistico possano risolversi con l'immigrazione». Scusi, ma quella tesi è stata esposta dal capo dello Stato, dal Governatore di Bankitalia e dal Presidente del Consiglio. Tutti dementi? Tremonti si corregge e sfuma: «Intendo dire che gli immigrati non hanno un effetto miracolistico sulle pensioni e sul calo delle nascite».

**Škoda Fabia**  
 La nuova Classe. Da Škoda.

Il viaggio è sempre rilassante e la strada sempre piacevole quando siete a bordo di Fabia. Una nuova classe di auto che unisce il **comfort elevato delle cinque porte** a brillanti prestazioni, nel pieno rispetto della sicurezza. Partite e divertitevi: la classe di Fabia vi porterà lontano. Fabia vi aspetta dal vostro Concessionario Škoda.



In Europa ci sono oltre tre milioni e quattrocentoventisettemila chilometri di strade.  
 Adesso sapete come divertirvi!

A partire da lire **18.700.000\***

E inoltre straordinarie offerte di supervalutazione o rottamazione del vostro usato fino al 31/08/00.

Venite a vederla. Venite a provarla dal vostro Concessionario Škoda.

**ab Autocentri Balduina**

Via Vertunni, 72 (G.R.A. uscita 15 - La Rustica) Tel.06.22.70.061 ; Via Alberini, 5 - Tel.06.87.13.76.61 ; Piazza Mazzaresi, 2 - Tel.06.35.34.49.76

www.skoda-italia.it - FINGERMA finanzia la vostra Škoda - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Mobilità 24 ore su 24

Škoda Fabia				
MODELLO	KW	CV	LIRE*	FURO*
1.4 Classic	44	60	18.700.000	9.657,74
1.4 Classic	50	68	20.829.000	10.757,28
1.4 Comfort	50	68	22.353.000	11.544,36
1.4 16V Comfort	74	101	24.879.000	12.848,93
1.4 16V Elegance	74	101	27.489.000	14.196,88
1.9 SDI Classic	47	64	23.229.000	11.996,78
1.9 SDI Comfort	47	64	24.753.000	12.783,86
1.9 TDI Comfort	74	101	28.629.000	14.785,64
1.9 TDI Elegance	74	101	31.239.000	16.133,60

\* Prezzo chiavi in mano (I.P.T. esclusa)

